

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Emanuele Arioli da Luino a Parigi per fare una scoperta sulla Tavola Rotonda di re Artù

Ilaria Notari · Thursday, January 18th, 2024

Dieci anni di ricerche e 28 manoscritti “recuperati” nelle biblioteche di tutta Europa per ricostruire una storia che avrebbe potuto andare perduta per sempre o, forse, mai essere scoperta. Questo è quanto compiuto da **Emanuele Arioli**, 35enne **di Luino trasferitosi a Parigi nel 2010** che, grazie alla sua sconfinata passione per il Medioevo, ha fatto una **scoperta di notevole importanza dal punto di vista accademico**: l'esistenza di un romanzo che narra le **gesta di Sègurant** – in italiano Segurano -, cavaliere della Tavola Rotonda di re Artù.

Una passione per i manoscritti medievali e la letteratura che ha radici nelle storie di Carlo Magno e dei suoi eroi, narrate con entusiasmo dal nonno materno, originario della Sicilia, tratte dal teatro dei pupi, il teatro tradizionale di marionette siciliane. «La mia prima passione per il Medioevo è nata così. Poi, nel 2008, come allievo alla Scuola Normale Superiore di Pisa, ho iniziato a studiare i manoscritti medievali, una passione che non si è mai attenuata», **racconta Arioli**, figura eclettica molto apprezzata nel contesto parigino, dove vi si è trasferito 14 anni fa per il dottorato in studi medievali. Oggi, oltre ad essere **professore associato all'Université Polytechnique Hauts-de-France, medievalista, storico e divulgatore**, **Arioli è anche un attore** che ha recitato in serie TV e al cinema, affiancando Lèa Seydoux in “France”, presentato a Cannes nel 2021.

La scoperta di Segurano si è verificata mentre Emanuele consultava un antico manoscritto medievale intitolato “Le profezie di Merlino” nella biblioteca dell’Arsenal di Parigi, e non fu subito che si rese conto dell’importanza della scoperta appena fatta. «Occorre tempo per decifrare un manoscritto, ma ciò che mi ha colpito subito di quel manoscritto è che si interrompeva a metà di una frase. Le avventure di Segurano erano incomplete. Mi sono allora chiesto se fosse possibile trovare altrove gli episodi mancanti. La mia ricerca è iniziata così, e, in dieci anni, ho potuto riunire 28 manoscritti che mi hanno permesso di ricostituire questa storia che è stata un best-seller dal XIII al XV secolo, prima di essere dimenticata». Una ricerca sviluppata non con poche difficoltà, soprattutto perchè «i manoscritti medievali hanno titoli vaghi, o talvolta non hanno neppure un titolo, e conservano spesso diversi testi: ho dovuto consultare migliaia di manoscritti della leggenda di re Artù per trovare questi 28 manoscritti... e molti sono in parte bruciati o allo stato di frammenti».

Dopo una ardua ricerca, protratta per dieci anni, Emanuele Arioli è però riuscito a ricostruire le gesta di Segurano, che ha in seguito deciso di **rendere accessibili al grande pubblico attraverso un romanzo, un fumetto e un libro**. Perchè per Arioli il Medioevo può

ancora parlare al mondo odierno: «Segurano si lancia in un'avventura incredibile, ma anche incomprensibile – prosegue Arioli -. Insegue un drago che è solo un'illusione e non potrà liberarsene se non grazie al santo Graal. Più che il Cavaliere del Drago è il Cavaliere senza Drago. E in questo risiede la sua modernità». Per certi versi, secondo Arioli Segurano è già un Don Chisciotte – tre secoli prima di lui – che insegue creature uscite dalla propria immaginazione. «Quanto al drago, racchiude molti significati e simboli, come un enigma che i lettori potranno proporsi di risolvere».

E rispetto al motivo per cui il Medioevo continua a suscitare così interesse, Arioli non ha dubbi: «Credo che questa scoperta abbia suscitato grande emozione, perché si tratta del nostro patrimonio letterario – in questo caso il più antico romanzo della Tavola Rotonda scritto in Italia (anche se in francese, lingua di prestigio internazionale all'epoca). È qualcosa che ci appartiene, che fa parte del nostro passato, della nostra cultura europea, e che affiora come per miracolo. Quanto al Medioevo, più in generale, ciò che ci affascina oggi è soprattutto il suo immaginario, fatto di magia, di draghi, di fate: credo che nella nostra epoca, soprattutto di fronte a tragici eventi, abbiamo bisogno di incantare nuovamente il mondo in cui viviamo».

Medievalista, professore, divulgatore e, come detto, anche attore: due mondi all'apparenza molto diversi, che in questi anni Emanuele ha cercato di “equilibrare”: «La difficoltà – al di là di conciliare le agende – è di essere sempre percepito come in bilico tra queste categorie professionali: nel mondo universitario sono il professore- attore, e nel mondo audiovisuale l'attore-medievalista. Ma è anche una soddisfazione poter far incontrare questi mondi: ricordo per esempio l'affetto e la presenza di studenti e colleghi universitari quando ero al Festival di Cannes nel 2021 per presentare il film France di Bruno Dumont, e, d'altro canto, ho sempre molto piacere quando i colleghi del mondo della televisione e del cinema si interessano alle mie ricerche» continua Arioli, raccontando che a maggio uscirà in Italia il fumetto “Il Cavaliere del Drago” (editore Saldapress), di cui è lo sceneggiatore e di cui l'illustratore è Emiliano Tanzillo.

«Poi, nel 2025, usciranno altri libri e un documentario. Questa volta sull'epopea di Carlomagno e dei suoi eroi, proprio quella che mio nonno materno mi raccontava. E usciranno anche fiction e serie» dice, aggiungendo che sì, «mi piacerebbe molto sviluppare la mia carriera in Italia, specialmente nell'ambito del cinema o delle serie: aspetto proposte».

L'ultima riflessione è dedicata alla “sua” Luino, luogo che lo riporta indietro, a ricordare con affetto alcuni dei suoi professori, come Gianfranco Gavianu, «che hanno sicuramente dato un primo impulso ai miei studi» conclude Arioli.

This entry was posted on Thursday, January 18th, 2024 at 8:29 am and is filed under [Archivio](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.